

tato esso reverendissimo Cardenal in li piati, con li soi Episcopi, *videlicet* quel arziepiscopo di Durazo, et episcopo di Castro, e il suo protonotario. *Item*, lo episcopo Pexaro di Baffo, et *etiam* vene domino

210 Andrea Lippomano prior de la Trinità. Et smontato a San Marco, la Signoria vene ad incontrarlo fino a la riva, vicedoxe sier Michiel Salamon el consier, et li oratori di Franza, residente qui, et tre altri, stati uno in Hongaria, li altri do in Polonia, i qual tornano in Franza, l'orator di Ferara et quel di Mantoa. Erano do procuratori, sier Zacaria Gabriel et sier Domenego Trivixan el cavalier, et do altri erano in chiesa a far poner le zoje su l'altar, qual fo preparatò come el zorno de la Sensa; et erano sier Andrea Griti et sier Alvixe Pixani sentati apreso l'altar grandò. Et intrati in chiesa, era con ditto Cardenal la fameglia dil Legato episcopo di Puola, qual è indisposto ancora per la sua gamba che si scavezò; questo perchè dito Cardenal è con poche persone, zercha al numero . . . et se li dà per spexe ducati 12 al zorno. Hor andato el prefato Cardenal a l'altar grandò, e fato le cerimonie, si messe a sentar a banda destra di l'altar sopra una cariega coperta de panno d'oro, et poi si comenzò a preparar, dito prima li officii con certe cerimonie etc., et postosi uno pivial con perle da dir messa, et la mitria bianca in testa. In questo mezo principiò la procession di San Stefano, *videlicet* prima la † col penelo e dopieri 4 sopra aste dorade; poi li zageli vestiti con arzenti in mano, *demum* zercha 50 aparati e altri con arzenti de più sorte in mano, che fu bel veder; *demum* veneno a do a do li altri frati non vestiti, et numerati fono 620, et l'ultimo fo maestro Gabriel zeneral novo electo, qual fe' reverentia al vicedoxe e al suo Cardenal. Et compite dita processione, et nota è restati in San Stefano a dir messa et preparar el pranso da 300 frati et più, sichè, come intesi, a questo Capitolo è venuti frati numero 1000, e tuti hanno bon de viver, sichè molto si laudano. Poi fo principiato la messa con gran cerimonie per el prefato Cardenal. Disse lo evanzelio el piovan de San Polo, e la epistola quello di San Stae, tutli do canonic di San Marcho. Compita la messa, per non esser Episcopo, non potè dar alcuna indulgentia, ni *etiam* si tene el pastoral ma ben la mitria in testa. Poi la Signoria vene a compagnarlo fino a la riva, et per zercha 140 zentilhomeni, nel numero di quali Io Marin Sanudo vi fui, fu acompagnato fino a la sua habitatione. Questo Cardenal usa gran humanità con tutli; mostra molto macilente, manza una sola volta da sera e da matina pocho, va per caxa con una cana

in man, parla piano per reputation, ha intrada una abatia in . . . li dà ducati 1000 de intrada, et il capelo; ave dil Papa per uno anno di andar in questa legatione di Spagna ducati 3000; poi el re di Spagna li donò al suo partir ducati 1000, et li dete expetativa di uno episcopato, il primo vachasse ne li soi regni; poi li ha vadagnato per la legatione . . . Questa sera soa signoria reverendissima va a cena in San Stephano, dove è preparato una credentiera de arzenti etc., conzato tutto di tapezarie etc.

È da saper, in questa matina fo, per tutte le chiese di questa terra, publicato excomunicato et maledeto sier Anzolo Trivixan fo capitano a Padoa, et questo per la lite ha con el Patriarcha nostro, qual ha ottenuto contra di lui; *etiam* sopra la sua caxa a San Zane nuovo fo posto scomuniche, et a San Stephano et altrove, et a San Marco con el suo nome in letere majuscole. *Item*, la contrà è stà scomunicà.

Ancora è da saper, eri fo mandato 6 zentilhomeni, sier Alvixe Mozenigo el cavalier, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Alvise Bernardo, sier Francesco Foseari, sier Matio Vituri, et sier Zuan Vituri a visitar li tre oratori francesi venuti *ut supra*: uno solo era in caxa. *Item*, fo mandato per il Colegio sier Ferigo di Renier e sier Pandolfo Morexini savii a Terra ferma dal Zeneral nuovo ad alegrarsi; et sier Piero da Pexaro savio a Terra ferma a visitar el Cardenal.

*Item*, di Padoa si ave eri matina, come de li se aspetava el signor Otavian di Campo Fregoso governador di Zenoa, vien per tuor l'aqua di bagni, ma starà in Santa Justina; et per Colegio fo scritto a li rectori di Padoa avisino dil suo zonzer, lo vadino a incontrar et honorarlo quanto potranno.

*Ulterius* achadete, che alcuni pelegriani svizari venuti in questa terra per andar in Jerusalem, *videlicet* domino Jacopo Stapher et domino Petro Falco et alcuni altri, i quali tutli ozi è stati con la Signoria a la messa dil reverendissimo Cardenal hor eri a uno di loro li fo tolto una arma per uno cao di guarda, di Cai di sestier, e andato li a prenderla, el scrivan Marin da Thodarò scodrense li disse «Vui se' di quelli ribeli sguizari» per il che lui ave molto a mal, et eri veneno in Colegio a dolersi. *Unde* fo mandato per li Cai di sestieri, e ditoli per el Principe gran vilanie, fatoli restituir l'arma et fato meter in preson el prefato scrivan per le parole dite.

Da poi disnar, fo tenuto la conclusion in San Stephano per uno parisiense; et la sera el Cardenal vene a cena li.